

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

264^a SEDUTA

MARTEDI' 21 GIUGNO 2011

Presidenza del Presidente CASCIO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione del programma-calendario dei lavori):

PRESIDENTE 28

Congedi 24**Disegni di legge****«Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni.****Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture» (719-515-673/A)**

PRESIDENTE 18, 24

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le Infrastrutture la mobilità* 21, 22, 23, 24

PARLAVECCHIO (UDC) 25

BENINATI (PDL) 26

PANEPINTO (PD) 27

(Votazione finale e risultato): 27, 28

Ordine del giorno

(Annunzio e votazione numero 565) 25

«Norme in materia di riserve in favore degli enti locali» (729-Norme stralciate/A)

(Rinvio della discussione):

PRESIDENTE 29, 30

ADAMO (UDC) 29

PANEPINTO (PD) 30

LEONTINI (PDL) 31

CRACOLICI PD) 32

MUSOTTO (MPA) 32

CIMINO (Forza del Sud) 32

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

(Annunzio) 3

(Comunicazione di ritiro di firma) 18

Interpellanze

(Annunzio) 15

Missione 3**ALLEGATI:****- Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 1073 dell'onorevole Picciolo e Laccoto 36

numero 1209 dell'onorevole Galvagno 37

numero 1445 dell'onorevole Vinciullo 40

numero 1485 dell'onorevole Marrocco 41

numero 1515 dell'onorevole Vinciullo 43

La seduta è aperta alle ore 16.48

GENNUSO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Formica sarà in missione dal 23 al 24 giugno 2011 per motivi istituzionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 1073 - Iniziative per assicurare una rete adeguata di collegamenti alla comunità dei Nebrodi.

Firmatari: Picciolo Giuseppe; Laccoto Giuseppe

N. 1209 - Interventi urgenti per garantire condizioni di sicurezza della viabilità urbana ed extraurbana del territorio ennese.

Firmatario: Galvagno Michele

N. 1445 - Realizzazione di una bretella di collegamento fra lo svincolo autostradale di Noto e i comuni di Pachino e Portopalo (SR).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1485 - Iniziative a tutela del personale AST in provincia di Trapani.

Firmatario: Marrocco Livio

N. 1515 - Iniziative per una rapida soluzione dei gravi disagi degli studenti pendolari di Sortino (SR).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

i risultati ottenuti dei due referendum sulla gestione e distribuzione delle risorse idriche (il primo sulle modalità di affidamento e gestione del servizio, il secondo sulla determinazione della tariffa del servizio idrico integrato) aprono in Sicilia nuovi scenari che, di fatto, azzerano le strutture attualmente esistenti;

la nostra Regione ha la maggiore concentrazione di aziende private che gestiscono l'acqua pubblica, con alcune delle società di gestione che sono a totale capitale privato, e con altre che invece hanno la compartecipazione di enti pubblici;

considerato che:

il risultato dei referendum aumenta ancora di più lo stato di totale confusione che regna sovrano nella distribuzione dell'acqua;

soltanto in sei province sono attive le società di gestione del servizio idrico integrato, mentre nelle province di Messina, Ragusa e Trapani le reti idriche sono ancora gestite dai comuni;

a questo occorre aggiungere che molti sindaci si sono rifiutati di consegnare le reti idriche alle società di gestione (e il TAR ha dato loro ragione), mentre alcune di queste società sono sull'orlo del fallimento;

preso atto che l'assoluta anarchia esistente nel settore, mette a rischio l'investimento di circa 800 milioni di euro previsto dall'Accordo di programma quadro per la realizzazione di reti idriche e di impianti di depurazione delle acque reflue, impianti che sono sempre stati carenti in Sicilia motivando, tra l'altro, una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea;

tenuto conto che appare evidente che la Regione deve intervenire con urgenza su questa materia, a prescindere dalle decisioni che prenderà il Governo nazionale, affinché non si crei uno stato di abbandono in un settore vitale come quello del servizio idrico;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per ripristinare in Sicilia la gestione pubblica del servizio idrico, alla luce dei risultati dei due referendum appena conclusi;

se non ritengano urgente e necessario attivare una *task force* attuativa della nuova realtà, evitando inutili burocrazie e snervanti lungaggini che possono solo arrecare ancora più danni alla sterminata utenza delle risorse idriche siciliane». (1929)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che il Consorzio ASI di Palermo è un ente pubblico non economico sottoposto al controllo e alla vigilanza della Regione siciliana;

considerato che:

la Regione siciliana ha recepito la circolare del dipartimento funzione pubblica n. 2 dell'11 marzo 2008, la quale prevede l'approvazione di un regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione;

tutte le amministrazioni pubbliche devono essere dotate di un piano triennale del fabbisogno di personale;

gli incarichi di consulenza e di collaborazione coordinata e continuativa devono avere un limite temporale;

tutti gli incarichi di consulenza e collaborazione coordinata e continuativa devono avere evidenza pubblica;

gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa sono sottoposti a tutela contributiva previdenziale;

il personale ex servizi per l'occupazione destinato al Consorzio ASI di Palermo deve ricoprire le mansioni categoria A e B;

per l'avvio del progetto In.La., di cui il Consorzio ASI di Palermo è ente attuatore, occorre essere accreditati quale ente formativo;

per sapere:

se gli organi collegiali di controllo in indirizzo abbiano vigilato sull'effettiva adozione del regolamento per il conferimento degli incarichi, nonché sul rispetto dei principi espressi con la circolare del dipartimento funzione pubblica n. 2 dell'11 marzo 2008;

se non ritengano di dover intervenire nel rispetto della norma comunitaria che prevede, per l'assunzione presso le società a prevalente capitalizzazione pubblica, l'adozione di procedure di evidenza pubblica;

se il piano triennale del fabbisogno di personale approvato dal Consorzio ASI di Palermo abbia trovato adozione nei tempi previsti da eventuale comunicazione dell'Assessorato regionale Attività produttive;

se non ritengano opportuno verificare la regolarità del piano triennale del fabbisogno ad oggi in vigore e predisposto dal Consorzio ASI di Palermo;

se il piano triennale del fabbisogno di personale del Consorzio ASI di Palermo offra garanzie occupazionali a carico di quei collaboratori che abbiano i requisiti richiesti dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, e della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in previsione della riforma dei Consorzi ASI;

se sia stata manifestata con accordo congiunto ASI - sindacato la volontà a stabilizzare il personale di collaborazione coordinata e continuativa in possesso dei requisiti richiesti dalle leggi 296/2006 e 244/2007;

se intendano adoperarsi affinché venga garantita l'occupazione a quanti rientrano nel piano di stabilizzazione del piano triennale del fabbisogno di personale approvato dal Consorzio ASI di Palermo ed in possesso dei requisiti previsti dalla legge 244/2007 ed eventuali riferimenti di reclutamento previsti nello stesso piano;

se ritengano inoltre opportuno avviare una specifica indagine amministrativa volta a verificare con quali procedure e forme di pubblicità sia avvenuta, a partire dall'anno 2008 ad oggi, la selezione dei consulenti assunti presso il Consorzio ASI di Palermo e se siano stati rispettati i principi del regolamento eventualmente adottato dal Consorzio ASI di Palermo;

se siano stati adottati i limiti di spesa per il personale di consulenza del Consorzio ASI di Palermo dall'anno 2008 ad oggi come richiesto dalla normativa vigente;

se ritengano opportuno verificare se siano stati versati i contributi previdenziali a carico dei collaboratori che dal 2002 abbiano prestato attività lavorativa presso il Consorzio ASI di Palermo con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;

se il Consorzio ASI di Palermo fosse e sia accreditato quale ente formativo per poter attuare il progetto In.la./In.La. Sicilia;

se ritenga opportuno sospendere momentaneamente il progetto In.La. Sicilia in attesa di conoscere se tutto negli anni sia avvenuto con regolarità;

se non ritengano di dover intervenire a tutela della norma comunitaria che prevede, per l'assunzione presso le società a prevalente capitalizzazione pubblica, l'adozione di procedure ad evidenza pubblica per tutti i tipi di incarico;

se non ritengano, nella logica del risanamento della pubblica amministrazione, di dover avviare una specifica indagine sulla gestione del Consorzio ASI di Palermo, per assicurare un miglioramento dei servizi erogati in termini di efficienza ed efficacia;

se siano state rispettate le qualifiche di appartenenza del personale ex SPO destinato al Consorzio ASI di Palermo;

se ritengano necessario avviare indagine amministrativa sulle spese sostenute per il progetto Asilab sulla sua utilità finale». (1931)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA

«All'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che il comando del corpo forestale della Regione siciliana, dopo avere più volte segnalato una grave carenza di organico del personale, ha proceduto ad ordinare il rientro di sette ispettori forestali e un commissario fin qui in servizio presso l'Azienda foreste demaniali;

ricordato che, a norma della legge regionale n. 88/1975, l'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana attua i suoi fini istituzionali (l.r. 11 marzo 1959 n. 18), avvalendosi di personale regionale e delle strutture operative periferiche del corpo forestale;

ricordato, altresì, che:

il diritto d'avvalersi di personale del corpo forestale presso gli uffici centrali e periferici dell'Azienda foreste demaniali è confermato dall'art. 29 della legge regionale 52/1984 e ribadito dall'art. 69, comma 5, della l.r. n. 16/1996 (riserva orientata naturale dello Zingaro) ove si autorizza a porre un contingente di sottufficiali e guardie del corpo forestale della Regione alle dirette dipendenze del direttore della riserva;

così ulteriormente recitano i decreti dell'Assessore per l'agricoltura *pro tempore* (nn. 99042/2002 e 99083/2003) secondo cui per l'espletamento delle proprie attività l'Azienda regionale foreste demaniali s'avvale di un contingente di personale del corpo forestale;

rilevato che, sulla base di tale quadro normativo, ben 354 funzionari e periti forestali, nonché 28 dirigenti tecnici forestali sono oggi in servizio presso l'Azienda e che, quindi, non parrebbe congruo il rientro di soli 7 ispettori e di un commissario forestale per risolvere la denunciata grave carenza di organico dell'Azienda foreste demaniali;

per sapere:

se tale denunciata carenza di organico sia confermata e se, in tal caso, siano stati adottati provvedimenti (e quali?) per risolvere il problema;

se, invece, l'allarmismo su presunte carenze non possa nascondere l'intenzione di destrutturare e demolire il ruolo dell'Azienda foreste demaniali e favorire, così, l'affidamento in gestione del patrimonio naturale e forestale e delle aree protette a società private, limitando l'Azienda a semplice organizzatore della manodopera forestale;

se non valuti, alla luce delle verifiche richieste, di sollecitare la sospensione del rientro al Comando del corpo dei 7 ispettori e del commissario forestale, procedendo, semmai, all'emanazione di un provvedimento di assegnazione all'Azienda del personale del corpo forestale nel rispetto dell'articolo 29 della l.r. n. 52/1984». (1932)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessore regionale per la salute, con decreto del 25 marzo 2009, ha dettato le nuove linee guida sul funzionamento del servizio di urgenza emergenza sanitaria regionale SUES - 118, prevedendo all'art. 2.2, lett. B), che il personale afferente alla centrale operativa è costituito, tra gli altri, da medici anestesisti rianimatori dipendenti dal SSR;

visto che su disposizione del responsabile della centrale operativa, vengono utilizzati in ordine di priorità presso l'eliambulanza, l'ambulanza di soccorso avanzato (MSA), auto medica ed altro, e che, in carenza del personale anestesista rianimatore, l'attività viene assicurata con l'impiego di medici di emergenza sanitaria territoriale;

preso atto che:

con successivo decreto del 27 novembre 2009, l'Assessore per la salute ha stabilito, ad integrazione delle norme relative al personale medico, che il monte ore massimo in regime di

incentivazione non può superare le 48 ore mensili e che, in caso di disponibilità residua del monte orario, il predetto personale può essere impiegato anche a bordo di auto medicalizzate o di ambulanze;

con decreto del 6 aprile 2010, avente ad oggetto 'zone carenti di emergenza sanitaria territoriale accertate all'1 settembre 2009', su indicazione del responsabile del servizio A.S.B. A.S.P. n. 4 di Enna, il dirigente del servizio II del dipartimento regionale per la pianificazione strategica ha individuato gli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale all'1 settembre 2009, indicando, per la postazione di Enna ex CRM, n. 2 posizioni libere;

con delibera 2709 del 7 ottobre 2010, avente per oggetto 'Approvazione graduatoria medici EST (Emergenza Sanitaria Territoriale - ex Guardia Medica) per la copertura dei posti vacanti di Enna e Pietraperzia', la dirigenza dell'ASP n. 4 di Enna, interpretando in maniera restrittiva il decreto assessoriale di cui sopra, intende sostituire i medici anestesisti rianimatori con medici EST nella postazione di Enna Ospedale;

considerato che:

il suddetto decreto penalizza tutto il territorio della provincia di Enna che si ritroverebbe pertanto un servizio di assistenza sanitaria offerto esclusivamente da medici EST, privandolo, viceversa, della indispensabile e infungibile professionalità ad oggi garantita dagli anestesisti rianimatori che da anni svolgono in maniera eccellente il loro lavoro;

tale interpretazione restrittiva è stata ingiustificatamente recepita solo dalle ASP di Enna e Messina, determinando quindi una disparità di trattamento non solo nel territorio regionale ma anche tra le due ASP di cui sopra, considerato che negli ospedali Papardo e Piemonte di Messina e di Barcellona Pozzo di Gotto è prevista, lì sì, la figura dell'anestesista;

ritenuto che:

tale indicazione risulta palesemente erronea in quanto, in realtà, all'1 settembre 2009, presso la postazione di Enna non vi era alcun incarico vacante, atteso che n. 16 medici anestesisti, nel rispetto del monte ore previsto dalla normativa (48 ore), coprivano interamente il fabbisogno, assicurando il normale espletamento di tutti i turni, senza alcuna *vacatio* di incarichi nella postazione;

si tratterebbe di un danno irreversibile atteso che il servizio di pronto intervento con la presenza dell'anestesista rianimatore si è dimostrato, spesso, determinante per salvare vite umane in un territorio che, per la sua posizione strategica ed orografica, copre un comprensorio molto vasto della parte centrale della Sicilia;

per sapere:

se intendano intervenire presso i competenti uffici dell'azienda sanitaria provinciale n. 4 al fine di richiedere l'immediata revoca del provvedimento con cui l'ASP n. 4 di Enna ha determinato l'inserimento dei medici EST in sostituzione degli anestesisti rianimatori che, in atto, ricoprono i suddetti incarichi assicurando il regolare espletamento di tutti i turni;

se intendano prevedere il mantenimento e l'incremento dei medici anestesisti con l'ulteriore integrazione degli stessi ad opera dei medici EST;

se intendano istituire, quanto più rapidamente possibile, i centri MSA e l'auto medicalizzata a copertura di tutto il territorio provinciale di Enna;

se intendano istituire delle postazioni di emergenza territoriale (PTE) che in atto, senza giustificazione alcuna, non sono state previste e la cui assenza penalizza immotivatamente ed esclusivamente la sola provincia di Enna». (1934)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la coltivazione delle cave rappresenta un settore importante per l'economia siciliana e che esso è strettamente legato ai più svariati settori che coinvolgono migliaia di addetti;

nella provincia di Messina tantissime aziende che potrebbero sviluppare ancor più il settore con importanti ricadute per investimenti ed assunzione di nuova forza lavoro vengono ostacolate, anziché accompagnate, dalla lentezza di alcuni procedimenti legati a pareri che devono essere espressi da dipartimenti regionali;

verificato che:

l'Assemblea regionale siciliana ha approvato recentemente la l.r. 5 aprile 2011, n. 5: 'Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso', che, all'articolo 2, 'Tempi di conclusione del procedimento', così recita:

'1. All'articolo 2 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, i commi 2, 3 e 4 sono sostituiti dai seguenti:

2. Nei casi in cui le leggi o i regolamenti adottati ai sensi dei commi 2 bis e 2 ter non prevedano un termine diverso, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concludere il procedimento entro il termine di trenta giorni. Tale termine decorre dall'inizio d'ufficio del procedimento o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte.

2 bis. Con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale competente, le amministrazioni regionali individuano i termini, non superiori a sessanta giorni, entro i quali deve

essere concluso il procedimento. Gli altri enti di cui all'articolo 1 provvedono a fissare, secondo i propri ordinamenti, i termini, non superiori a sessanta giorni, per la conclusione del procedimento.

2 ter. Nei casi in cui, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, siano indispensabili termini maggiori di quelli indicati nel comma 2 bis per la conclusione del procedimento, gli stessi sono individuati con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'assessore regionale competente di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica. I termini previsti non possono comunque superare i centocinquanta giorni. Analogamente, gli altri enti di cui all'articolo 1 possono determinare, secondo i propri ordinamenti, termini non superiori a centocinquanta giorni per la conclusione del procedimento.

3. Il termine per la conclusione del procedimento è reso pubblico con mezzi idonei e, in ogni caso, è immediatamente pubblicizzato attraverso i siti web delle singole amministrazioni.

4. Il termine per la conclusione del procedimento può essere sospeso dall'amministrazione procedente per l'acquisizione di pareri, secondo quanto previsto dalla disciplina generale in materia, e, per una sola volta e fino ad un massimo di trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni, documenti o certificazioni relativi a fatti, stati o qualità che risultino necessari e che non siano già in possesso della stessa amministrazione procedente.

4 bis. Nell'ipotesi di mancata conclusione del procedimento entro il termine previsto, devono essere motivate le ragioni del ritardo. Ai fini della verifica di quanto addotto a giustificazione del mancato rispetto del termine, la pubblica amministrazione costituisce nuclei ispettivi interni.

4 ter. La mancata o la ritardata emanazione del provvedimento sono valutate al fine della responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa nonché al fine dell'attribuzione della retribuzione di risultato. I dati relativi al rispetto dei termini di conclusione del procedimento e all'ammontare delle somme corrisposte ai sensi del comma 4 quater costituiscono parametri di valutazione delle *performance* delle amministrazioni pubbliche e della qualità dei servizi pubblici, anche ai sensi e per le finalità di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e al decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4 quater. Le pubbliche amministrazioni sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza, dolosa o colposa, del termine per la conclusione del procedimento.

5. I provvedimenti di cui ai commi 2 bis e 2 ter dell'articolo 2 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, nel testo modificato dal comma 1, sono adottati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali il termine per la conclusione del procedimento è di trenta giorni.';

verificato che:

da tempo ormai la società 'NEBRODI INERTI srl' ha chiesto all'Assessorato Territorio della Regione siciliana il rilascio del proprio parere in merito all'istanza di VIA 'valutazione di impatto ambientale' e VINCA 'valutazione di incidenza ambientale' del progetto di ampliamento della cava di San Marco D'Alunzio in provincia di Messina, e che nonostante siano ormai trascorsi

abbondantemente tutti i termini di legge per il rilascio degli stessi, si assiste alla assoluta inadempienza della struttura regionale incaricata;

accertato che il perdurare di questa illegittima inadempienza comporterà certamente, come più volte annunciato la chiusura dell'attività della società con il conseguente licenziamento di tutti i lavoratori in essa occupati e con la penalizzazione di tutto l'indotto del settore;

considerato che gli uffici regionali dovrebbero favorire le iniziative economiche anziché ostacolarle con lungaggini burocratiche incomprensibili certamente in controtendenza del particolare momento nel viviamo in cui sia a livello regionale che nazionale ci si avvia a legittimare l'istituto della SCIA, 'Segnalazione Certificata di Inizio Attività';

verificato che da parte di tutte le organizzazioni sindacali del settore ed in particolare della FILCA CISL si assiste, per questi motivi di lentezza burocratica, ad un durissimo attacco alle istituzioni regionali deputate ed alla politica più in generale;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per obbligare gli uffici inadempienti all'immediato rilascio dei pareri VIA e VINCA alla 'NEBRODI INERTI Srl' di San Marco D'Alunzio, al fine di scongiurare il fermo delle attività con il conseguente licenziamento dei suoi dipendenti e la grave perdita economico dell'area ove essa insiste;

quali provvedimenti disciplinari a carico dei dipendenti regionali inadempienti intendono intraprendere e soprattutto se intendano avviare con provvedimenti immediati alla costituzione di una task force con personale aggiuntivo, che elimini in pochi giorni tutto l'arretrato consentendo così in futuro il rilascio dei pareri VIA e VINCA nei tempi previsti dalla della l.r. n. 5 del 5/04/2011». (1930)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

CORONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 29 e 30 maggio scorsi si sono tenute a Vittoria (RG) le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale;

il responso elettorale, sui 34.343 voti dichiarati validi, ha determinato la seguente attribuzione delle preferenze alle liste che hanno concorso per il rinnovo del consiglio, tenuto conto della soglia di sbarramento del 5% previsto dalla legge regionale n. 35 del 15 settembre 1997:

AIELLO SINDACO 3.743 preferenze pari al 12,38 %

PARTITO DEMOCRATICO 3.519 preferenze pari al 11,64 %

POPOLO DELLE LIBERTÀ 2.466 preferenze pari al 8,16 %

XV LEGISLATURA

264ª SEDUTA

21 giugno 2011

FORZA DEL SUD 2.118 preferenze pari al 7,00 %

ID I DEMOCRATICI 1.922 preferenze pari al 6,36 %

UN NUOVO INIZIO 1.714 preferenze pari al 5,67 %

SINISTRA UNITA CON VENDOLA 1.696 preferenze pari al 5,61 %

INCONTRIAMOCI 1.688 preferenze pari al 5,58 %

TOTALE 18.866 voti

ai sensi dall'art. 3 bis della legge regionale n. 35 del 15 settembre 1997 riguardante l'elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale, non sono ammesse all'assegnazione dei seggi nei consigli comunali dei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti le liste che non hanno conseguito almeno il 5% del totale dei voti validi espressi;

al fine della determinazione del quoziente elettorale circoscrizionale non si tiene conto dei voti riportati dalle liste non ammesse all'assegnazione dei seggi;

ai sensi dell'art. 6 della suddetta legge, alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato proclamato eletto che non abbia già conseguito almeno il 60% dei seggi del consiglio viene assegnato, comunque, il 60% dei seggi, sempreché nessun'altra lista o gruppo di liste abbia già superato il 50% dei voti validi;

i restanti seggi vengono assegnati alle altre liste o gruppi di liste collegate, ai sensi del comma 4, l.r. 35 del 15 settembre 1997;

il quorum dei voti validi è di 18.866 e che il quoziente, con la ripartizione tramite metodo d'Hondt è di 628,86 come dalla ripartizione tra voti validi e numero di seggi da assegnare, pari a 30 unità;

il numero di voti espressi dalle liste collegate alla mia candidatura è di 10.041, che in percentuale è pari a 53,23 punti mentre quello relativo alle liste del candidato uscente è di 8.825, equivalente al 46,77%;

considerato che:

il servizio elettorale della Regione siciliana, in un report diffuso martedì 13 giugno, ha assegnato alle liste collegate al sindaco uscente e alla coalizione del candidato sindaco un numero di seggi così ripartiti:

PARTITO DEMOCRATICO 8 seggi

ID I DEMOCRATICI 4 seggi

SINISTRA UNITA CON VENDOLA 3 seggi

INCONTRIAMOCI 3 seggi

TOTALE 18 seggi

AIELLO SINDACO 5 seggi

POPOLO DELLE LIBERTÀ 3 seggi

FORZA DEL SUD 2 seggi

UN NUOVO INIZIO 2 seggi

TOTALE 12 seggi

si ritiene opportuno evidenziare come, con l'art. 6 della legge regionale n. 6 del 5 aprile 2011 pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 16 dell'11 aprile 2011, il legislatore regionale è intervenuto nella materia relativa al computo dei voti per l'attribuzione del premio di maggioranza fornendo una interpretazione autentica, così di seguito disposta: 'Il comma 6 dell'art. 4 ed il comma 7 dell'art. 7 della legge regionale 15 settembre 1997 n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, si interpretano nel senso che ai fini dell'attribuzione del premio di maggioranza non sono computabili i voti espressi per le liste che, ai sensi del comma 3bis dell'art. 4 e del comma 4bis dell'art. 7, non sono ammesse all'assegnazione dei seggi';

il legislatore, a seguito dei conflitti interpretativi insorti nella materia, ha precisato che le norme contenute negli articoli 4, comma 6, e articolo 7, comma 7, della legge regionale 35 del 1997 vanno intese nel senso nella non computabilità, ai fini dell'attribuzione del premio di maggioranza, dei voti riportati dalle liste che non hanno superato la soglia di sbarramento del 5% e, pertanto, non sono state ammesse all'assegnazione dei seggi;

per sapere:

quali siano stati i criteri che hanno indotto il servizio elettorale dell'Assessorato Autonomie locali a determinare un'attribuzione dei seggi così come sopra evidenziata;

se intendano procedere alla revoca dell'attribuzione dei seggi così come determinata alla luce delle osservazioni sopra riportate». (1933)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

INCARDONA-BUFARDECI -CIMINO-MINEO-SCILLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel reparto di radiologia dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani sono attualmente in servizio 11 medici di primo livello, di cui 6 cosiddetti 'incaricati' e dunque con contratti a tempo determinato;

dei medici 'incaricati' due hanno il contratto in scadenza a luglio, uno ad agosto e uno a settembre;

la piena efficienza del reparto, che attualmente è H24, è garantita anche grazie al lavoro svolto da questo personale 'precario';

il reparto di radiologia effettua, nei periodi di piena efficienza, mediamente di notte 30 esami di pronto soccorso e nelle ore diurne circa 100;

si registrano carenze di personale anche per le figure professionali tecniche. Recentemente non è stato rinnovato il contratto a due tecnici, mentre nelle prossime settimane scadrà quello di altre tre loro colleghi;

il reparto di radiologia, tra l'altro, è senza un primario per il pensionamento del suo responsabile;

considerato che:

dei medici assegnati al reparto di radiologia, uno è assegnato continuamente all'ospedale di Pantelleria;

il reparto di radiologia del Sant'Antonio Abate serve anche l'ospedale di Alcamo;

una simile, precaria dotazione di personale mette a rischio la piena efficienza del reparto per una qualificata assistenza agli utenti;

l'attuale mancanza di personale ha costretto i medici a sospendere gli esami di ambulatorio per dare la precedenza a quelli interni all'ospedale;

per sapere:

cosa intendano fare per potenziare l'organico del reparto di radiologia dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani;

se ritengano opportuno emanare all'ASP di Trapani una direttiva urgente per rinnovare i contratti dei medici e tecnici incaricati;

se e in che tempi l'ASP di Trapani intenda coprire i vuoti nella pianta organica del reparto di radiologia». (1935)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

LO GIUDICE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con la legge 10 marzo 2000, n. 62, sono state emanate le 'Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione';

il decreto legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, in legge 3 febbraio 2006, n. 27, in particolare all'articolo 1-bis, comma 2, ha stabilito che le modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento, sono da definirsi con regolamento

adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

con il decreto 29 novembre 2007, n. 267 è stato emanato il regolamento recante 'Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento, ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 2, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27';

con il decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 83, sono state adottate le seguenti linee guida per l'attuazione del decreto ministeriale (267/2007) contenente la disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento;

al punto 3.4 del suddetto decreto n. 83, il termine, per i soggetti in possesso dei requisiti previsti, entro il quale inoltrare l'istanza di riconoscimento della parità viene fissato al 31 marzo dell'anno scolastico precedente quello da cui decorrono gli effetti della parità;

considerato che:

la circolare a firma del dirigente generale dell'Assessorato regionale dell'Istruzione, dipartimento regionale dell'Istruzione e della formazione professionale, servizio scuola dell'infanzia ed istruzione di ogni ordine e grado non statale, n. 3 del 10 febbraio 2010 ha indicato la data del 31 marzo 2010 quale termine perentorio ai fini della presentazione delle istanze per ottenere il riconoscimento della parità scolastica;

per sapere:

se il dirigente generale dell'Assessorato regionale Istruzione, abbia provveduto ad emanare le indicazioni operative per le istituzioni scolastiche aventi sede nel territorio della Regione siciliana ai fini del riconoscimento della parità scolastica, per l'anno scolastico 2011/2012;

nel caso in cui non siano già state emanate le indicazioni operative di cui sopra, quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere per permettere ai soggetti in possesso dei requisiti di presentare istanza ai fini del riconoscimento della parità scolastica per l'anno scolastico 2011/2001». (1936)

(Gli interroganti richiedono risposta con urgenza)

BUFARDECI-INCARDONA-MINEO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la cooperativa edilizia '90' è stata ammessa a finanziamento per la costruzione di n. 20 alloggi di edilizia economica e popolare nel comune di Comiso;

la mancata o tardiva assegnazione delle aree e la successiva approvazione del programma costruttivo produce grave danno sia per la cooperativa in oggetto che per i singoli soci interessati alla costruzione di un alloggio secondo i criteri e le agevolazioni dell'edilizia economica e popolare;

la legislazione regionale vigente, ed in particolare le leggi regionali 22/96 e 25/97 prevedono, in caso di inadempienza, la nomina da parte dell'Assessorato regionale competente, del commissario *ad acta*, con potere sostitutivo;

il potere sostitutivo dell'Assessorato regionale competente non è riconducibile ad alcuna discrezionalità essendo un atto dovuto per legge;

alla realizzazione dei programmi costruttivi, stante i tempi legislativamente definiti, viene assegnata una priorità assoluta rispetto ad ogni altro provvedimento;

rilevato che il dipartimento urbanistica dell'Assessorato territorio e ambiente, con nota prot. 12664 del marzo 2011, ha richiesto notizie in merito al programma costruttivo in oggetto, rilevando, altresì, che trascorsi quindici giorni dalla nota medesima si proponeva di intervenire in via sostitutiva mediante un commissario *ad acta* al comune di Comiso;

per conoscere quali ragioni abbiano impedito di dare seguito alla succitata nota, pur essendo trascorsi pienamente i termini, e se non ritenga opportuno provvedere rapidamente alla nomina di un commissario *ad acta* al fine di garantire in via sostitutiva lo sblocco dei piani costruttivi in favore della cooperativa edilizia '90' di Comiso». (115)

DIGIACOMO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e ambiente, premesso che:

con delibera del consiglio comunale n. 9 del 7 febbraio 2009 si è provveduto ad approvare lo schema di massima del PRG del comune di Comiso e che tale delibera si è resa esecutiva solo a settembre 2008 e mai trasmessa al competente Assessorato regionale Territorio e ambiente;

con delibera di giunta comunale, n. 229 del 10 giugno 2009, è stata proposta al consiglio comunale la modifica dello schema di massima per la rielaborazione del PRG, alla cui riunione ha partecipato ed espresso con voto favorevole l'attuale sindaco, dottore Giuseppe Alfano;

con delibera del consiglio comunale n. 31 del 30 giugno 2009, pubblicata il 10 luglio 2009, è stata approvata la suddetta proposta della giunta concernente la modifica/revisione dello schema di massima per la rielaborazione del PRG, alla cui definizione ha lavorato lo stesso progettista che aveva coordinato lo schema di massima approvato, modificando dunque lo strumento urbanistico da lui stesso precedentemente coordinato;

le ragioni addotte all'aggiornamento riguarderebbero la necessità di reperire aree da assegnare alle cooperative edilizie relativamente alla crescente domanda di edilizia residenziale pubblica, nonché, all'individuazione di apposita area da destinare a impianto sportivo di valenza sovra comunale, meglio definito come cittadella dello sport;

l'area soggetta ad esproprio per strutture sportive, cioè il previsto stadio a nord-est del centro abitato in contrada Canicarao di circa 70.000 mq vincola un'area agricola di circa 300.000 mq per un kartodromo e la cittadella dello sport;

detto vincolo comporta un ingente impegno economico per il comune che deve vincolare le risorse necessarie all'esproprio da effettuare entro cinque anni.

considerato che:

la l.r. 57/95, all'articolo 1, stabilisce che in materia di pianificazione urbanistica i componenti degli organi deliberanti devono astenersi nel caso in cui abbiano un concreto interesse economico, proprio, di parenti o affini entro il quarto grado;

dalle visure catastali relative alle particelle interessate è emerso che la proprietà di questi terreni è riconducibile alla famiglia Corallo, parenti diretti dell'attuale sindaco del comune di Comiso, dottore Giuseppe Alfano;

rilevato che:

le ragioni urbanistiche a sostegno della modifica dello schema di massima già approvato, relativamente alla necessità di reperire altre aree a fabbisogno delle cooperative, non trovano fondamento dal momento che vi sarebbero già sufficienti superfici disponibili per la realizzazione di circa 250 alloggi in cooperativa, come contenuto nello schema approvato di PRG per l'ambito 1 e l'ambito 4;

l'adozione di questa procedura illegittima configura palesemente un conflitto di interessi che rischia di determinare, nel caso in cui privati cittadini muovano ricorsi al provvedimento, una condizione nella quale il primo cittadino difendendo l'amministrazione tutela contemporaneamente i suoi interessi con risorse pubbliche;

lo schema approvato punta alla ricerca di altro volume residenziale da utilizzare, riduce del 50% le E3 - aree perequate di edilizia stagionale - per un totale di 160 Ha con un indice di edificabilità maggiore rispetto alle tradizionali zone agricole, quali zone di consolidata edilizia a carattere stagionale;

il suddetto indirizzo nei fatti cancella aree antropizzate come contrada Giardinello, contrada Corallo, contrada Cifali, ecc., tagliando la possibilità per migliaia di piccoli proprietari di insediare un volume per realizzare la casa di campagna, quale tradizionale manufatto del territorio ragusano;

sempre secondo questo indirizzo vengono eliminati i Piani di riordino e recupero di nuclei urbani consolidati con edificazione spontanea (PdR) già approvati nello schema di massima in essere in contrada Manco, contrada Quaglio e in via Biscari. Tali 'piani' avrebbero consentito di meglio integrare nel tessuto urbano aree con edificazione abusiva prive di servizi, che necessitano di una razionalizzazione e di un recupero urbanistico;

tutto il volume insediabile, recuperato dai tagli che colpiscono ampiamente la piccola proprietà fondiaria diffusa e quindi migliaia di cittadini, viene quasi totalmente destinato nell'area da sempre soggetta a vincolo preordinato all'esproprio per impianti sportivi SP - struttura sportiva di progetto

che vede modificata la propria destinazione d'uso, su direttiva dell'amministrazione, da attrezzatura collettiva vincolata e soggetta ad esproprio a zona AR4 e cioè edilizia residenziale privata;

ulteriore nuovo volume edificabile investe una vasta area ubicata tra la s.p. Comiso-Chiaramonte e la via Gesualdo Bufalino, definita CTR5 (Area risorsa per la residenza, la ricettività, le attività produttive e direzionali), motivando detta edificabilità con lo sviluppo turistico dell'aeroporto nonostante nessun asse viario vi conduce e che nessuna attività turistica può insediarsi positivamente in mezzo a padiglioni artigianali;

ritenuto che il piano rischia di essere bloccato per anni a causa dei possibili ricorsi derivati dai diritti già acquisiti nelle pre-vigenze del PRG non riproposte e nella prima stesura dello schema di massima dalle migliaia di cittadini che hanno visto modificare le destinazioni dei propri suoli;

per conoscere quali ragioni abbiano impedito, ad oggi, la nomina di un commissario *ad acta* e se non ritenga urgente provvedere rapidamente affinché si faccia luce sull'iter adottato per il PRG nonché sul merito dell'aggiornamento dello schema di massima per la rielaborazione del PRG del comune di Comiso;

quali misure intendano assumere allo scopo di bloccare l'adozione degli atti sin qui approvati, ripristinando in tal modo il corretto iter relativo alle procedure sull'adozione degli strumenti urbanistici allo scopo di salvaguardare il territorio interessato dalle vicende sin qui esposte». (116)

DIGIACOMO

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunicazione di ritiro di firma da interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 21 giugno 2011, pervenuta in pari data e protocollata al n. 5580/AULAPG del 21 giugno 2011, l'onorevole Federico ha dichiarato di ritirare la propria firma dall'interrogazione con richiesta di risposta scritta n. 1912 "Iniziative urgenti sulla gestione del parco dei Nebrodi", dell'onorevole Scammacca ed altri, annunciata nella seduta n. 260 dell'8 giugno 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale del disegno di legge «Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (nn. 719-515-673/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Votazione finale del disegno di legge nn. 719-515-673/A «Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture».

Comunico che sono stati presentati dal Governo, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, gli emendamenti dal 117.1 al 117.18.

Si passa all'emendamento 117.1 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 1, primo rigo, dopo le parole “della presente legge” aggiungere “con le modifiche dalla stessa introdotte”».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.2 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 1, dopo le parole “articolo 84” aggiungere le parole “commi 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10, 11 e 12”».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.3 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 2, lettera b) aggiungere alla fine le seguenti parole “in relazione alle tipologie ivi indicate”».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.4 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 4, comma 5, come modificato dall'emendamento 4.26, sopprimere la parola “beni”».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.5 del Governo. Ne do lettura:

«Sopprimere l'emendamento A. 42 bis, introdotto come comma 6 bis dell'art. 4, in quanto assorbito dal comma 6 del medesimo articolo 4».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.6 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 5, comma 20, sostituire la parola "relativamente" con "e quelle relative"».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.7 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 6, comma 8, come sostituito dell'emendamento 6.10, all'inizio aggiungere le parole "Nei comuni"».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.8 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 6, comma 28, all'inizio aggiungere: "Fermo restando quanto previsto dal comma 27 (ex emd A. 9.1), dal comma 6 dell'articolo 4 nonché dall'articolo 3 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 20,"».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.9 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 6, comma 33, dopo le parole "di cui all'articolo 2" aggiungere "diversi dall'amministrazione regionale"».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.10 del Governo. Ne do lettura:

«Sopprimere il comma 5 dell'articolo 8».

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, il comma 5 è, in realtà, già contenuto nel comma 6; la disposizione del comma 5 è quella contenuta nel comma 6. E' una delle ipotesi di esclusione. L'articolo 84, non ricordo se il comma 5, 6 o 7, è l'ipotesi disciplinata dal comma 5. Quindi, abbiamo una norma che si sovrappone; lasciarlo non provoca enormi turbamenti, ma è una riproduzione di norme.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.11 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 9, comma 7, sostituire le parole "e seguenti" con "5 bis, 5 ter, 5 quater e 5 quinquies"».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.12 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 13, comma 3, (emd 13.10) dopo le parole "di cui al comma 1" aggiungere "e del comma 2"».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.13 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 14 (emd A13/A14) al comma 6 bis le parole "Con decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità" sono sostituite dalle parole "Con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità"».

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, considerato che il comma in questione configura il decreto come decreto di attuazione, l'unico provvedimento di fonte subprimaria, cioè non legislativo che sia di attuazione è nell'ordinamento regionale un regolamento, esattamente il regolamento previsto dall'articolo 12 dello Statuto.

Allora, i provvedimenti di attuazione che hanno natura di regolamento, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, possono essere adottati solo dal Presidente della Regione e non da qualunque assessore. Se così non facessimo, appena pubblicato, la Corte dei Conti solleverebbe il conflitto di attribuzione. E' già accaduto all'assessore per il turismo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.14 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 19, comma 3, come sostituito dall'emendamento 19.15, sostituire:

- le parole "criterio di selezione" con "criterio di aggiudicazione";
- le parole "mediante massimo ribasso" con "del prezzo più basso"».

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, è una questione meramente semantica. Piuttosto che usare "criteri di selezione" sia usato "criterio di aggiudicazione", ma non cambia nulla. Invece che "mediante massimo ribasso", al "prezzo più basso" perché così lo chiama il Codice degli appalti. E' proprio una questione semantica.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.15 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 20, comma 1, sopprimere la parola "beni"».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.16 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 22 (emendamento A. 48) al comma 4 dopo la parola "gli oneri" aggiungere le parole "valutati in 18 migliaia di euro annui"».

Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.17 del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 23 (emendamento A.51) dopo la parola "realizzate" aggiungere "anche"».

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, come si vede dal titolo, la finalità è quella di accelerare tutti i progetti di finanza di progetto.

Nel testo originario, viceversa, paradossalmente, a parte che si differenzia dalla rubrica che non fa distinzione tra finanza di progetto con capitali pubblici e finanza di progetto con capitali privati, se rimanesse il testo, oltre ad esserci una divergenza rispetto alla rubrica, si finirebbe per attribuire un trattamento migliore alla finanza di progetto con fondi privati.

Mi spiego, leggendo "norme per l'accelerazione dei procedimenti di finanza di progetto". Tutti. La rubrica non fa distinzioni. C'è, quindi, una discrasia tra rubrica e testo. Dopodiché il Parlamento decida come ritiene.

PRESIDENTE. Il parere dalla Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.18 del Governo. Ne do lettura:

«Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 15, le parole “registro prefettizio, sezione produzione e lavoro” e alla fine “registro prefettizio” sono sostituite dalle parole “Albo delle società cooperative istituito con decreto del Ministro delle attività produttive 23 giugno 2004.”

Alla lettera c) le parole da “articolo 28” sino a “n. 34” sono sostituite da “art. 90, c. 1, lett. a) del DPR n. 207/2010”».

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, si tratta di un intervento “cosmetico”, nel senso che il registro prefettizio di sezione produzione e lavoro dal 2004 non esiste più e il DPR n. 34 del 2000 è stato sostituito dall'8 giugno 2011, il testo era stato scritto prima, dal DPR n. 207 del 2010.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FARAONE, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Lentini, Cordaro, Ferrara e Cristaudo per oggi, Vinciullo e Giuffrida per oggi e domani, Di Benedetto dal 21 al 23 giugno 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende l'esame del disegno di legge nn. 719-515-673/A

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione il subemendamento 117.7.1: «All'articolo 23 (emendamento A.51) è soppressa la parola “interamente”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Annunzio di ordine del giorno

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Ardizzone l'ordine del giorno numero 565 «Realizzazione dello svincolo autostradale nel Comune di Alì Terme in provincia di Messina». (*)

Il parere del Governo?

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge.

PARLAVECCHIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARLAVECCHIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intervengo per dichiarazione di voto per esprimere una mia personale valutazione inerente non il corpo della norma che abbiamo votato, ma per una rilettura dell'articolo 23 della stessa norma che mi lascia un po' perplesso.

Su questo chiedo all'assessore ma anche ai colleghi deputati di porre un attimo di attenzione.

Leggo l'articolo 23: *“Ai fini di accelerare l'esecuzione delle opere infrastrutturali realizzate con capitali interamente privati, i procedimenti di finanza e i progetti in corso di esecuzione o aggiudicati anche in via provvisoria alla data di entrata in vigore della presente legge, prescindono dal parere della Commissione regionale per i Lavori pubblici”*.

RUSSO PIETRO CARMELO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. *“Ove non ancora reso alla stessa data”*.

PARLAVECCHIO. *“Ove non ancora reso alla stessa data”*. Allora, delle due l'una: o viene reso il parere dalla Commissione per i lavori pubblici anche per questo tipo di progetti, perché così salterebbe tutta la valutazione ambientale. Non è possibile assessore, che un progetto finanziato con fondi privati...

PRESIDENTE. Onorevole Parlavecchio, deve rivolgersi alla Presidenza e alla fine del suo intervento l'assessore, se vorrà, intervorrà.

PARLAVECCHIO. Ha ragione Presidente, mi scusi.

Quindi, per essere brevi e concisi, sull'articolo 23 io ho delle remore l'ho detto, l'ho espresso, Presidente, anche in maniera errata, e di ciò chiedo scusa all'assessore per le infrastrutture e la mobilità. Io non condivido l'articolo 23 nella forma in cui è scritto, perché i progetti, tutti, dovrebbero, sopra la soglia prevista per legge, essere vagliati dalla Commissione regionale per i lavori pubblici.

BENINATI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

(*) Per il testo v. pagina 35

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, grazie per potere fare la mia personale dichiarazione di voto.

Inizio il mio intervento manifestando il mio personale ringraziamento, lo dico con cognizione di causa e dirò pure il perché, per il lavoro svolto dall'assessore Russo.

Potrebbe sembrare un po' retorico ma non lo è, perché veda assessore, lei è riuscito, dopo nove anni, in una operazione intelligentissima e anche importante. E' riuscito, cosa che purtroppo né io né l'allora assessore Scammacca (io nella qualità di presidente della Commissione e Scammacca in quella di assessore per i lavori pubblici) siamo riusciti a far capire a una parte politica di quest'Aula su qualcosa che in questi giorni non si è discusso minimamente - e si è fatto bene a non discuterne - la cosiddetta ghetizzazione delle imprese in Sicilia, quando nel 2002 alcune forze politiche di quest'Aula, che oggi sono purtroppo nel PD e una parte di esse nei DS, vollero a tutti i costi impedire che in Sicilia si applicasse la licitazione privata.

Ci fu un grande scontro sull'argomento, assessore Russo.

Io la ringrazio perché lei è riuscito forse a far capire meglio di quanto abbiamo cercato di fare, io per la mia parte e l'allora assessore Scammacca, a quella parte politica, perché oggi la licitazione privata ristretta di allora corrisponde alle procedure ristrette, che è la stessa cosa.

Però in quest'Aula giustamente, oggi, questo problema nessuno se lo è posto. E si è fatto bene, cari colleghi, perché per nove anni questa Terra ha avuto un marchio che qualcuno ha voluto che si mettesse, perché anche allora la licitazione privata, tutti voi sapete cosa vuol dire, anzi responsabilizza meglio gli amministratori nel selezionare le imprese che fanno gli appalti, oggi con questo recepimento assoluto della legge diventerà legge.

Bene, allora non siamo riusciti a far capire a quella parte politica che oggi è al governo che era un grosso errore non approvare per intero la normativa nazionale dell'epoca, che ha certamente ghetizzato le nostre imprese, ha lasciato un marchio come se in Sicilia non si potesse fare una procedura differente del pubblico incanto e che ha portato paradossalmente, oltretutto, al meccanismo - forse molti non sono attenti a questi discorsi - delle famose cordate perché buona parte degli appalti in Sicilia nel futuro, tenuto conto che il combinato disposto dell'articolo di oggi con la norma regionale inserita del criterio dell'economicamente più vantaggioso, porterà quasi tutti i comuni o gli enti a fare la trattativa ristretta e questo non è un male.

Purtroppo, ci sono voluti nove anni per far capire ad una parte di questa Assemblea che era la cosa più giusta. Purtroppo, io non sono stato capace di farlo allora.

Ecco perché non è retorica, è un fatto concreto, e ringrazio l'assessore Russo che ha fatto comprendere meglio questo passaggio perché qui non se n'è parlato. Però che sia chiaro: nel recepimento che stiamo facendo c'è sia il pubblico incanto che la trattativa ristretta, che è una buona cosa ma che comunque per nove anni in Sicilia si è impedito che si facesse.

Su questo passaggio, che ritengo un passaggio epocale per la Sicilia, perché si è ritornato a dare il giusto peso a queste imprese che per anni avevano solo il marchio di non essere all'altezza di poter affrontare questo tipo di procedura, oggi finalmente dopo nove anni si è superato questo *vulnus*. E questo lo ritengo un passaggio importante. E' ovvio, certo, che non posso non recriminare per quanti, per tanti anni, hanno fatto le barricate affinché ciò avvenisse.

Mi verrebbe da dire, ma è ovvio che non lo posso neanche sostenere, ma mi verrebbe da dire che per coerenza politica questi signori non dovrebbero votare oggi questa legge.

Io la voterò e lo dichiaro per coerenza politica, perché la volevo far applicare fin dal 2002, purtroppo non mi è stato possibile; oggi siamo riusciti affinché ciò accadesse finalmente dopo nove anni; finalmente si è capito che in Sicilia la trattativa ristretta o licitazione privata si può fare. E' questo, quindi, il motivo per cui ho voluto fare questo intervento perché ha una natura, credetemi, da parte mia importantissima, perché si semplificheranno gli appalti, non c'è dubbio. Si daranno maggiori responsabilità agli enti che selezioneranno anch'essi meglio le aziende, le procedure

saranno certamente più rapide, difficilmente si prolungheranno le concorsualità e i ricorsi e ci sarà in buona parte, mi auguro, anche per il Governo, un'accelerazione della spesa che, purtroppo, con il pubblico incanto il più delle volte ha procurato solo ricorsi contro ricorsi e meccanismi di aggiudicazione che, alla fine, hanno sempre compromesso gli appalti.

PANEPINTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, assessore, io non entro nel merito della qualità delle norme che sono state oggetto di una lunga discussione sia in Commissione che in Aula, però francamente approvare ogni sei mesi una legge sugli appalti e in Sicilia un appalto non si bandisce ormai da anni, credo che sia una contraddizione interna.

Ci sono opere pubbliche bloccate da mesi e non si capisce perché, asili nido, messa in sicurezza delle scuole, un articolo 28 che abbiamo approvato nell'ultima finanziaria 2010. Per cui tentando di dare un segnale la mia astensione sarà per dire che se facciamo solo la legge sugli appalti senza però bandire appalti è solo un esercizio di carattere giuridico, cioè questo Parlamento diventa solo un centro di elaborazione di ricerca su qual è la legge migliore per aggiudicare gli appalti.

Pertanto annuncio la mia astensione.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 719-515-673/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge nn. 719-515-673/A «Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Arena, Barbagallo, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardeci, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Cappadona, Cascio Salvatore, Catalano, Cimino, Colianni, Corona, Cracolici, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Falcone, Faraone, Federico, Fiorenza, Formica, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Leontini, Lo Giudice, Maira, Mancuso, Marinello, Marrocco, Marziano, Mattarella, Oddo, Panarello, Pantuso, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Scilla, Speciale, Termine, Torregrossa.

Si astengono: Limoli e Panepinto.

Sono in congedo: Cordaro, Cristaudo, Di Benedetto, Ferrara, Giuffrida, Lentini e Vinciullo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	60
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	57
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Apprendi ha dichiarato di avere votato favorevolmente ma che, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il suo voto non è stato registrato.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, 21 giugno 2011, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Francesco Cascio, presenti il Vicepresidente vicario, onorevole Formica, e il Vicepresidente, onorevole Oddo, con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, professore avvocato Gaetano Armao, ha deliberato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per il corrente mese di giugno.

Aula

L'Aula terrà seduta nella corrente settimana, da oggi martedì 21 giugno a giovedì 23 giugno, per la discussione dei seguenti disegni di legge:

- "Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e successive modifiche ed integrazioni. Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (nn. 719-515-673/A), già iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta d'Aula per la votazione finale;
- "Norme in materia di riserve in favore degli enti locali" (n. 729-Norme stralciate/A), già iscritto all'ordine del giorno;
- "Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico" (n. 621/A);
- "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche nella Regione siciliana" (n. 521/A);
- "Norma in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Proroga di termini" (n. 729/A);
- "Sgravi fiscali per incentivare l'imprenditorialità giovanile e femminile in Sicilia" (n. 730/A);
- "Costituzione dell'istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive" (n. 605/A).

Sempre nella corrente settimana l'Assemblea terrà seduta per procedere all'affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole Minardo dalla carica di deputato regionale, nonché per la discussione sulla relazione della Commissione per la Verifica dei poteri sulla causa di incandidabilità originaria in capo all'onorevole Catalano.

Nella settimana successiva, da martedì 28 a giovedì 30 giugno, per il seguito della discussione dei disegni di legge sopra indicati e per quelli frattanto esitati dalle competenti Commissioni, oltre specificati.

Commissioni

Le Commissioni daranno priorità, nell'ambito delle rispettive competenze, all'esame dei seguenti disegni di legge:

“Regolamento dei confini tra i comuni di Termini Imerese e Trabia e tra Godrano e Marineo” (n. 747);

“Istituzione nei comuni della Regione del registro anagrafico delle unioni civili” (n. 574);

“Istituzione della Agenzia regionale per i beni confiscati alla criminalità organizzata” (n. 718);

“Interventi per gli investimenti e la crescita” (n. 724);

“Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne ed i minori vittime di violenza” (nn. 371-485-510);

“Promozione della ricerca sanitaria” (n. 483);

“Riconoscimento e promozione della Scuola alfamediale” (n. 712);

“Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca” (n. 732);

disegni di legge di iniziativa popolare:

- Istituzione della provincia regionale di Gela (I Commissione);

- Riordino del servizio idrico. (IV Commissione).

Con riferimento ai disegni di legge di iniziativa popolare, la Presidenza ha rilevato che, pur essendo decorsi i termini di sei mesi previsti dalla legge dalla assegnazione per la loro iscrizione all'ordine del giorno dell'Aula, gli stessi necessitano di una compiuta istruttoria da parte delle Commissioni competenti e della stessa Commissione Bilancio.

A tal fine, i superiori disegni di legge sono da considerarsi prioritari per le Commissioni, con conseguente invito alle stesse ad esitarli ai fini della loro iscrizione all'ordine del giorno dell'Aula.

E' rimasto altresì stabilito di calendarizzare, nell'ambito del periodo considerato, la discussione della mozione n. 244 recante censura all'Assessore per la salute.

Una nuova Conferenza dei Gruppi parlamentari, da tenersi il 5 luglio 2011, determinerà il programma-calendario dei lavori fino alla conclusione dei lavori parlamentari prima della pausa estiva.

L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio della discussione del disegno di legge «Norme in materia di riserve in favore degli enti locali» (n. 729-Norme stralciate/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge n. 729-Norme stralciate/A «Norme in materia di riserve in favore degli enti locali».

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, nell'odierna riunione dei presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo espresso la necessità di rinviare in commissione il disegno di legge all'ordine del giorno perché finalmente, e di questo ringraziamo la Presidenza, tutti i Gruppi sono lì rappresentati.

Le abbiamo presentato oggi una richiesta formale a firma di tutti i capigruppo per chiedere, quindi, che il provvedimento torni in commissione in modo che tutti i gruppi parlamentari possano esprimere il loro parere, naturalmente nel più breve tempo possibile, proprio per non mettere in difficoltà i sindaci e procedere serenamente.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono rispettosissimo della necessità di consentire a tutti i gruppi parlamentari la rappresentanza all'interno della commissione.

Ma, onorevole Adamo, rinviare ancora oggi questo provvedimento che prima avrebbe dovuto essere agganciato al disegno di legge appena approvato in quanto autorizzato dalla Presidenza e dalla Conferenza dei Capigruppo, rinviarlo *sine die* (mi fa piacere che sia presente in Aula l'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, dottoressa Chinnici), significherà non erogare la prima trimestralità ai Comuni e non so ancora per quanto tempo!

Ritengo, quindi, che dovremmo quanto meno stabilire che la Commissione Bilancio si riunisca domani mattina cosicché domani pomeriggio il disegno di legge possa essere discusso ed approvato dall'Aula. Il rischio è che questo disegno di legge diventi una specie di treno merci a cui si aggancia di tutto e di più. Ad oggi, al mese di giugno, i comuni non hanno ancora ricevuto la prima trimestralità in quanto da parte dell'Assessorato regionale delle autonomie locali non si è ancora provveduto a presentare il piano di riparto.

Pertanto, signor Presidente, quest'Aula e la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si assumono la responsabilità di avere deciso di ritardare l'approvazione del provvedimento in questione, e il risultato sarà che non si potranno pagare gli stipendi in moltissimi comuni siciliani.

E' giusto che si sappia e gradirei che l'assessore per le autonomie locali fosse consapevole delle conseguenze perché - ripeto - nel caso in cui non si dovesse approvare questa norma non si potranno assegnare le risorse e la prima trimestralità ai comuni i quali, versando in grandi difficoltà economiche, non saranno in grado di pagare gli stipendi ai dipendenti comunali.

E' meglio che questa notizia sia resa nota a tutti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho ricevuto alcuni minuti fa una nota formale, firmata dai deputati Adamo, Cappadona, Marrocco, Cracolici, Musotto e Bonomo, che vi leggo testualmente:

«In considerazione del contenuto della Sua nota del 17 u.s., con la quale viene comunicata la nuova determinazione della ripartizione dei seggi nelle commissioni, determinando le condizioni per una piena e fattiva partecipazione di tutti i gruppi parlamentari all'attività legislativa, con la presente le chiedo il rinvio dell'esame del disegno di legge n. 729/A "*Norme in materia di riserve in favore degli enti locali*", provvedimento di cui è evidente la rilevanza politica, e rispetto al quale non è stato possibile, in considerazione della situazione sopra richiamata, a questo e ad altri gruppi parlamentari fornire il proprio contributo.

Il provvedimento potrebbe, in tempi assolutamente celeri, essere esitato dalla II Commissione nella sua nuova composizione, facendo venire meno il 'vulnus' che ne ha contraddistinto l'iter e permettendo, tra l'altro, un eventuale approfondimento tecnico-giuridico della portata delle disposizioni.

Confidando nella Sua sensibilità, si porgono distinti saluti».

Onorevoli colleghi, questa è la richiesta formale da parte di cinque capigruppo di rinvio del disegno di legge in commissione.

Sulla richiesta, come da Regolamento, si possono esprimere due oratori a favore e due contro.

Comunque sia, la Presidenza vuole dire con grande chiarezza che il percorso che ridescrive le commissioni parlamentari non è una cosa che si fa in ventiquattro ore; agganciare questo provvedimento alla nuova composizione delle commissioni significa, di fatto, non farla più, perché se dovessimo aspettare il nuovo assetto delle commissioni è chiaro che la legge non potrà vedere la luce prima dell'autunno. Se, invece, ci si limitasse ad un mero approfondimento nell'arco delle ventiquattro ore sarebbe un altro ragionamento e, allora, su questo mi piacerebbe avere il parere del Governo, oltre che sentire i gruppi parlamentari.

Ripeto: agganciare il testo al nuovo assetto delle Commissioni significa portarlo a 'binario morto', tanto per essere chiari!

Ciò detto, possono parlare due oratori a favore e due contro la richiesta formale di rinvio in Commissione. Interverranno contro gli onorevoli Leontini e Cimino e a favore gli onorevoli Musotto e Faraone.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, la richiesta di rinvio in commissione - come lei ha sottolineato in modo molto corretto - se subordinata alla ricostituzione delle commissioni è un evidente proposito di far fallire il disegno di legge. Ed è una richiesta non corretta perché in commissione tutte le parti rappresentate in Parlamento e in Commissione non solo hanno dibattuto e approfondito, ma hanno sottoscritto un documento con le soluzioni definitive approvate in Commissione e trasferite in Aula.

Non è da ritenersi che l'assenza fisica dalla Commissione dei rappresentanti di un Gruppo di maggioranza possa essere preclusiva o lesiva del contributo di quel Gruppo, perché la maggioranza è un tutt'uno rappresentato dal Governo, dall'assessore Armao, che ha sottoscritto, e dall'assessore Chinnici. In quell'occasione era presente l'assessore Armao, che ha sottoscritto nella qualità di rappresentante del Governo, e di tutta la maggioranza, erano presenti i capigruppo del Partito Democratico, per il quale ha firmato l'onorevole Cracolici, ha firmato l'onorevole Lupo, abbiamo firmato noi. Adesso, questo rinvio che finalità può avere se non quello di far fallire il disegno di legge?

Ha firmato anche il presidente della Commissione, onorevole Savona, che è stato garante delle attività in commissione e che, alla fine, ha ritenuto di chiudere il dibattito con un documento sottoscritto, che era garanzia per tutti a conclusione della discussione in commissione, e che avrebbe sancito il trasferimento in Aula.

E' chiaro che vi era anche lo scrupolo di sottrarre il disegno di legge a tentativi di integrazione maldestra o di incursione o di chissà quali dispersioni che, probabilmente, avrebbero potuto essere praticati, portati avanti e avrebbero alterato del tutto il significato dell'iniziativa e dell'operazione.

A questo punto, se non vogliamo disperdere il lavoro fatto, se vogliamo essere corretti con gli impegni formalmente assunti in Commissione e in Aula, se vogliamo evitare che il disegno di legge fallisca e - come diceva correttamente l'onorevole Panepinto - se vogliamo evitare un danno oggettivo ai comuni in quanto verrebbero bloccati i trasferimenti in loro favore e, quindi, subirebbero un danno ulteriore, siccome credo che, come noi, anche il Governo e la maggioranza dovrebbero *in primis* essere sensibili a questa necessità degli enti locali e del territorio, propongo di procedere all'esame del disegno di legge e alla sua approvazione perché è quello che il Parlamento ha voluto in Commissione, perché è quello che il Governo ha concordato con la Commissione e perché è quello che tutti gli enti locali attendono.

Altrimenti, noi iniziamo una procedura scorretta che tradisce gli impegni formalmente assunti e che apre nuovamente una pagina di polemiche e di contrapposizioni che, su questa materia, non ci

dovrebbero essere o non ci sarebbero dovuti essere. Siamo contrari, quindi, al rinvio in commissione e siamo per l'esame immediato del disegno di legge.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

L'onorevole Leontini, pertanto, è contro il rinvio in commissione; l'onorevole Cracolici mi pare di capire che è a favore del rinvio in commissione.

CRACOLICI. Signor Presidente, sono a favore, ma mi trovo d'accordo con la Presidenza. Dobbiamo intenderci anche con i colleghi che più hanno spinto. Per amore di solidarietà con alcuni dei gruppi parlamentari che si sono sentiti esclusi dal ragionamento fatto in Commissione, ho firmato anch'io la richiesta di rinvio.

Se però l'obiettivo è quello di rinviare il testo in attesa di fare le commissioni, ci stiamo solo prendendo in giro perché delle due, l'una: è più giusto, allora, dire che bocchiamo il disegno di legge, eliminiamo tutte le riserve e l'assessore per le autonomie locali prenda il fondo per le autonomie, lo divida per quattro e faccia le quattro trimestrali secondo una logica aritmetica!

Io sono sempre per cercare di trovare una soluzione di buon senso. Pertanto, o ci mettiamo d'accordo che il rinvio non è formale, nel senso che rinviando l'esame di ventiquattro ore con l'impegno di portare domani in Aula un testo, il più possibile condiviso, ma eviterei il rinvio formale in Commissione perché se l'obiettivo è quello che ha detto lei è chiaro che sarebbe una presa in giro.

Chiedo ai colleghi di accettare l'impostazione, anche perché ho capito che costruire una sintesi su cose particolari è sempre complicato, però facciamo funzionare i gruppi parlamentari perché se saltano i gruppi quest'Aula diventa ingovernabile. Ognuno eviti di parlare a titolo personale.

Io ho avuto a che fare con i capigruppo e voglio avere a che fare con i capigruppo fin quando ognuno di noi è rappresentante di cose collettive. Se poi ognuno rappresenta se stesso è un inferno.

Chiedo ai firmatari, me compreso, signor Presidente, di non votare. Stabilisca lei, se c'è una condivisione informale, un rinvio di ventiquattro ore, a domani pomeriggio, e se Dio ce la manda male, propongo il rinvio a giovedì per trattare la questione.

MUSOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono per il rinvio, però anche questa proposta di buon senso del collega Cracolici è impraticabile perché in ventiquattro ore non ci riusciremo, caro collega Cracolici. Vi è una richiesta formale del partito che rappresento di non tenere seduta giovedì, motivata dalla nostra assemblea costituente e abbiamo chiesto al Presidente dell'Assemblea di tenere conto di quest'impegno.

Credo che se rinviassimo a martedì prossimo non succedrebbe niente.

Condivido l'opinione dei colleghi che il rinvio non può legarsi al rinnovo delle commissioni perché sarebbe un rinvio *sine die*. Concordo e confermo la mia richiesta di rinvio in commissione, ma non certamente di ventiquattro ore perché sarebbe, anche questa, una richiesta impraticabile.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, l'onorevole Cracolici ha giustamente accennato al ruolo dei capigruppo. Più che tra i capigruppo, sarebbe bene trovare un'intesa nella sua maggioranza tra il presidente del Gruppo parlamentare dell'UDC, onorevole Adamo, tra il presidente del Gruppo parlamentare dell'MPA, onorevole Musotto, e quanto ha detto poc'anzi l'onorevole Cracolici. Francamente, mi sembra molto triste - e devo dirvi anche molto rischioso - pensare che questo provvedimento possa andare nuovamente in Commissione Bilancio.

Non è un problema di partecipazione ai lavori della Commissione Bilancio, ma bensì di voler cercare di tutelare e rappresentare quegli interessi che la legge finanziaria della Regione siciliana non ha saputo ascoltare.

Questo disegno di legge - che altro non è che un collegato di emergenza alla finanziaria, quella finanziaria regionale che non ha saputo dare risposte alla Sicilia - trova qui nella riserva del fondo degli enti locali le risorse indispensabili per i comuni come Scaletta Zanclea, il centro storico di Agrigento, il centro storico di Favara, le iniziative necessarie per gli asili nido, il miglioramento dei servizi di polizia municipale, i servizi per i cittadini disabili. Tutte iniziative che sono state dimenticate nella finanziaria regionale e che oggi qui, in Aula, possono avere finalmente una risposta con un provvedimento immediato.

Si tratta di provvedimenti di emergenza che la finanziaria regionale ha dimenticato.

Oggi la Commissione Bilancio e l'Assemblea regionale sono costrette a porvi rimedio.

Signor Presidente dell'Assemblea, è un grave errore pensare di far diventare questo disegno di legge una nuova variazione di bilancio. E' un nuovo testo con diecimila emendamenti che non tiene conto affatto delle emergenze del nostro territorio, delle risposte che aspettano i comuni siciliani rispetto alle istanze che devono essere condensate e richiamate nella finanziaria regionale ormai del prossimo anno. Il Governo regionale deve trovare una propria sintesi, ma bisogna confrontarsi in Aula con questo provvedimento che tiene conto delle emergenze dei comuni, dei centri storici di Agrigento e Favara, che tiene conto pure di Scaletta Zanclea, della riserva per la polizia municipale, per gli asili nido, per i disagiati e per i disabili.

L'Assemblea regionale, ancora una volta, non può dimenticarsi di queste categorie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come sapete, dopo avere ascoltato due oratori a favore della richiesta di rinvio e due contro, il Regolamento interno prevede al riguardo una votazione.

Ma i pareri a favore e contro il rinvio in Commissione sono stati fortemente articolati.

La Presidenza, quindi, si assume la responsabilità di rinviare la discussione del disegno di legge a martedì prossimo, con la raccomandazione alla Commissione Bilancio di inserirlo all'ordine del giorno e di discuterlo già da domani.

Pertanto, la seduta è rinviata a mercoledì, 22 giugno 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole Riccardo Minardo dalla carica di deputato regionale (art. 3 legge n. 30/94)

II - Comunicazioni

III - Causa di incandidabilità originaria in capo all'onorevole Santo Catalano, detto Santino, eletto nel collegio di Messina

IV - Discussione dei disegni di legge:

XV LEGISLATURA264^a SEDUTA21 giugno 2011

1) «Disciplina in materia di autorizzazioni all'insediamento dell'esercizio cinematografico» (621/A);

Relatore: on. Buzzanca

2) «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche della Regione siciliana» (521-536 Stralcio/A);

Relatore: on. Vinciullo

3) «Norma in materia di aiuti alle imprese e all'inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati. Proroga di termini» (729/A)

Relatore: on. D'Asero

4) «Sgravi fiscali per incentivare l'imprenditorialità giovanile e femminile in Sicilia» (730/A)

Relatore: on. Pogliese

5) «Costituzione dell'istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (605-242-362-577/A)

Relatore: on. Caputo

La seduta è tolta alle ore 17.40

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la Regione siciliana, per il tramite dell'Assessorato Territorio ed ambiente, con decreto del 20 gennaio 2006, ha espresso parere favorevole in ordine alla realizzazione di uno svincolo autostradale da parte del Consorzio autostrade siciliane (CAS), ricadente nel comune di Ali Terme (ME);

in una precedente delibera CIPE sono stati previsti 15 milioni di euro per la realizzazione di detto svincolo;

l'opera in questione ha ottenuto i pareri favorevoli e necessari per l'espletamento dell'iter finalizzato alla sua realizzazione, sia con riferimento agli enti locali che agli uffici territoriali interessati;

il Consiglio della Provincia regionale di Messina si è espresso all'unanimità in ordine alla necessità della realizzazione di detto svincolo nel presupposto che 'la progettazione definitiva dell'opera, così come modificata a seguito delle osservazioni effettuate dalla commissione di valutazione di impatto ambientale (VIA), è stata eseguita dalla ditta Tecnithal s.p.a. di Verona. Le modifiche sono state celermente approvate dal Consiglio comunale di Ali Terme (ME) in data 10/11/2008, il quale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/04/1981 n. 65 ha espresso parere favorevole dando immediata esecutività alla delibera ';

in detta mozione si dà atto, sulle base delle dichiarazioni rese in sede di Consiglio comunale dai responsabili tecnici del CAS, che il costo complessivo dell'opera, a seguito degli aggiornamenti tecnici, ammonta ad euro 26.000.000,00, per cui al finanziamento iniziale del CIPE si dovrà aggiungere quello per il quale avrebbe assunto impegno il Presidente della Regione per euro 11.000.000,00, come richiamato nella mozione consiliare;

da recenti notizie stampa il Ministero dell'Ambiente avrebbe dato parere positivo sulla compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione dello svincolo autostradale ad Ali Terme, previsto sul fiume Nisi;

però, rimane l'incognita delle somme da reperire ad integrale copertura del costo dell'opera, che ammonterebbe a circa 28 milioni di euro;

l'opera, a causa della fragilità del territorio della zona ionica, è strategica anche ai fini della protezione civile, stante la notevole distanza tra i due svincoli sulla stessa autostrada A 18 (Roccalumera sul lato Catania e Tremestieri sul lato Messina), come si è potuto constatare in occasione delle recenti alluvioni,

impegna il Governo della Regione

a reperire le somme necessarie alla realizzazione dell'opera, previo incontro con gli enti locali interessati (Provincia regionale di Messina e Comune di Ali Terme) al fine di chiarire sia lo stato progettuale sia la reale consistenza delle risorse statali, di cui ai documenti di programmazione».
(565)

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica 'Infrastrutture e mobilità'**

PICCIOLO-LACCOTO. - «*All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, considerato il diritto alla mobilità di ogni cittadino, sancito dalla Costituzione;*

considerata:

la gravità del momento in tutta la zona del Messinese, colpita dai disastri ambientali degli ultimi mesi;

in particolare la situazione di Caronia, di San Fratello, di Alcara Li Fusi e di tutto il territorio nebroido;

ritenuto che:

la mobilità improntata a criteri moderni costituisce volano di sviluppo per tutti i territori, specie quelli a vocazione turistica, come il comprensorio dei Nebrodi;

la fascia tirrenica necessita di collegamenti rapidi da e per il capoluogo della Regione;

osservato che:

RFI (Rete ferroviaria italiana) negli ultimi tempi ha proceduto allo smantellamento dei propri servizi, in particolare quelli del collegamento giornaliero sulla tratta Messina-Palermo, come già denunciato dai sottoscritti interroganti in un atto ispettivo del 15 gennaio 2010 (n. 956);

le recenti frane hanno ulteriormente ritardato la percorrenza della linea ferrata anche di 5/6 ore;

invece, dopo il completamento dell'autostrada Messina-Palermo, è oggi possibile raggiungere rapidamente, attraverso collegamenti stabili su gommato, il capoluogo della Regione;

la popolazione studentesca dei Nebrodi gravita in maniera preponderante sull'Ateneo di Palermo;

gran parte degli sfollati dai comuni colpiti da frane alloggiano a Sant'Agata Militello;

visto che:

invece non esistono collegamenti stabili e veloci che sfruttino in maniera importante la rete autostradale;

le ditte di autotrasporti saranno certamente disponibili a valutare la praticabilità di tali servizi, senza oneri aggiuntivi, anche in via provvisoria e in deroga all'attuale piano dei trasporti convenuto;

per sapere quali iniziative intenda promuovere e sostenere per assicurare alla comunità dei Nebrodi un collegamento stabile e veloce che utilizzi la rete autostradale come collegamento con il

capoluogo della Regione e abbia le fermate utili per collegare Sant'Agata Militello e gli altri comuni della costa tirrenica con i terminali di Palermo e di Messina». (1073)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1073, a firma dell'onorevole Picciolo, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 190 del 28/07/2010, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti per il tramite del Dirigente generale del Dipartimento infrastrutture, mobilità, e trasporti.

Il collegamento tra la città di Palermo e le località di Acquadolci, Marina di Caronia, Santo Stefano di Camastra, e Castel di Tusa è garantito con cadenza giornaliera dall'azienda SAIS Autotrasporti.

Pur riconoscendo le oggettive difficoltà per i cittadini della zona dei Nebrodi nel raggiungere Palermo, in base a quanto dispone l'art. 27 della Legge regionale 22/12/2005, n. 19, attualmente non è possibile istituire nuovi collegamenti.

Al fine di alleviare tale situazione di disagio, si procederà a verificare la disponibilità dell'azienda SAIS di effettuare in via eccezionale una fermata con carico di passeggeri nel comune di S. Agata di Militello per consentire un collegamento con il capoluogo».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

GALVAGNO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da lungo tempo, sulla SS 120, nei tratti compresi tra Cerami e Troina (EN) e, in misura maggiore, tra Cerami e Nicosia, si sono verificati gravi cedimenti del manto stradale, deformazioni dell'asfalto, apertura di fessurazioni, fratture e buche aventi dimensioni di vere voragini, frane e smottamenti di terreno con conseguente riversamento, su gran parte della stradale, di fango, massi e pietre;

la medesima SS 120 nella sua prosecuzione, oltre ai citati centri di Troina e Nicosia, è in condizioni altrettanto disastrose;

anche la SS 575, che i cittadini di Cerami sono soliti percorrere per raggiungere Catania e la sua area metropolitana per la fruizione di molteplici servizi per esigenze economiche e commerciali, nonché per la presenza dell'Università degli studi, versa in condizioni di pericolosità tali da essere stata interdetta al traffico veicolare;

considerate le numerose doglianze rappresentate dai cittadini dei comuni di Cerami e Troina inerenti allo stato disastroso della viabilità extraurbana in generale e, in particolare, di quella relativa alle arterie di collegamento con comuni vicini, con il capoluogo di provincia e con ogni altro centro urbano del territorio, nessuno escluso;

constatato:

lo stato di pressoché totale abbandono e di trascuratezza in cui versano le strade extraurbane, dovuto agli enti preposti alla loro gestione e manutenzione;

il consolidato disinteresse dell'ANAS nella cura delle strade dell'area nord della provincia di Enna, i tempi di intervento si prospettano 'biblici' anche sulla citata SS 575, oggetto di interventi di sistemazione provvisoria da parte del sindaco di Troina, con intento encomiabile e risultati concreti apprezzabili, ma pur sempre provvisori e non idonei al soddisfacimento in via definitiva delle esigenze di viabilità dei comuni serviti da detta strada;

rilevato che:

anche il percorso alternativo verso Catania, lungo il prosieguo della SS 20 verso Bronte, non versa in condizioni dissimili, essendo costellato da frane e cedimenti del manto stradale, oltre al fatto che prolunga a dismisura i tempi di percorrenza;

l'ulteriore percorso alternativo verso Catania (Cerami-Troina-Gagliano-Agira-Autostrada Palermo/Catania), che si snoda su strade statali, provinciali e sull'autostrada PA-CT, è nelle medesime condizioni disastrose sopra descritte, con punti di estrema pericolosità nel tratto tra Gagliano e Agira;

anche il collegamento con Enna (capoluogo di provincia) è pericoloso, stante che i percorsi Cerami-Nicosia-Leonforte-Enna e Cerami-Nicosia-Villadoro-Caltanissetta-Enna versano nelle condizioni sopra descritte, mentre il percorso alternativo che da Villadoro porta a Enna per la strada dell'Altesina è stato chiuso al traffico veicolare a causa del cedimento in più punti della sede stradale. Va precisato che quella in parola è una strada secondaria, a carreggiata ristretta, pensata e realizzata per esigenze rurali ma, nonostante ciò, molto utilizzata da coloro che dalla zona nord della provincia di Enna hanno esigenza di recarsi nel capoluogo;

rilevato altresì che:

tutte le strade citate sono estremamente pericolose a causa dei continui restringimenti di carreggiata, del manto stradale fortemente sconnesso, delle buche, della totale mancanza di asfalto per lunghi tratti, della fanghiglia che le rende viscide, piene di insidie e percorribili molto lentamente, sotto la costante minaccia di frane incombenti a vista d'occhio e su un manto stradale molto fatiscente ed usurato;

le cause del dissesto viario sono da ricercarsi nella pressoché totale mancanza di interventi strutturali radicali direttamente mirati ad ammodernare e mettere in sicurezza le strade citate, rendendole idonee alle esigenze dell'odierno traffico veicolare, che non possono essere soddisfatte da interventi estemporanei, parziali, superficiali, incompleti e spesso di pessima fattura che sporadicamente sono stati riservati alle strade dell'area nord della provincia di Enna da parte degli enti preposti alla manutenzione e in primis dall'ANAS;

atteso che tale stato di fatto acuisce e rende non più sopportabile lo stato di storico isolamento del territorio interessato ed in particolare dei comuni di Cerami e Troina, i cui cittadini sono costretti, ordinariamente e non solo nell'attuale emergenza, a compiere tragitti accidentati, tortuosi, a lenta percorrenza, irti di gravi pericoli per l'incolumità personale e fonte di accentuata usura agli autoveicoli, per raggiungere qualsivoglia destinazione, al fine di soddisfare ogni genere di esigenza, di lavoro, di studio e di servizi, anche di prima necessità e di urgenza, come il pronto soccorso sanitario e la cura in strutture mediche specialistiche;

preso atto che finora le denunce avanzate alle autorità competenti dai cittadini unitamente ai sindaci del territorio interessato sono rimaste senza esito concreto;

per sapere:

se non ritengano di dover intervenire con la massima urgenza ponendo in essere ogni provvedimento necessario ed idoneo a garantire l'immediato e tempestivo ripristino delle condizioni minime di sicurezza della viabilità urbana e extraurbana del territorio ennese;

se e quali interventi strutturali si intendano assumere al fine di dotare la provincia di Enna di una rete viaria degna di questo nome e funzionale alle esigenze del moderno traffico veicolare, presupposto indispensabile di ogni prospettiva di rilancio economico e sociale del territorio». (1209)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1209 dell'onorevole Galvagno Michele si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti per il tramite del competente Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture.

La Direzione regionale per la Sicilia dell'ANAS, ha comunicato di avere in programma diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di ripristinare le normali condizioni di transitabilità nelle strade statali ricadenti nel territorio della Provincia di Enna e in particolare:

- Lungo la SS. 120 dell'Etna e delle Madonie tra il km. 111+400 e il km 113+ 950 (Comune di Nicosia), ed al km 138+500 (Comune di Troina), sono in corso interventi di consolidamento del corpo stradale per complessivi € 1.200.000,00 circa;
- Lungo la SS. 121 "Catane" sono in fase di avvio diversi interventi di ricostruzione del corpo stradale franato in corrispondenza dei km. 89+800, 97+100, e 97+500 (Comune di Leonforte) per un importo complessivo di € 1.000.000,00 circa;
- Lungo la SS. 117 "Centrale Sicula", nel territorio del Comune di Nicosia sono in corso di aggiudicazione lavori di consolidamento del corpo stradale per un importo di € 2.000.000,00;
- Lungo la SS. 575 di Troina per un importo complessivo di € 2.200.000,00, e lungo la SS. 192 della "Valle del Dittaino" sono previsti, interventi di consolidamento delle pendici e pulizia delle opere di smaltimento idraulico, in atto in corso di aggiudicazione per un importo complessivo di € 496.000,00;

L'ANAS riferisce inoltre che attività di ordinaria manutenzione sono state eseguite compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, e che il completamento della SS117 (Itinerario Nord Sud già programmato di cui è in atto l'esecuzione del lotto B2) porterà importanti benefici per la popolazione residente nel territorio a nord della Provincia di Enna.

Relativamente agli interventi di viabilità secondaria di competenza provinciale, la Provincia di Enna ha comunicato che il progressivo ridursi dei fondi non consente di programmare lavori di manutenzione e/o di ripristino delle condizioni minime di sicurezza della viabilità urbana ed extra urbana del territorio ennese.

La carenza di risorse finanziarie per la suddetta provincia è stata ulteriormente acuita dalla decurtazione operata in sede ministeriale rispetto alle somme originariamente assegnate a seguito dell'approvazione del Piano per l'adeguamento e la messa in sicurezza per la Provincia di Enna.

La disponibilità iniziale di 113.500.000 euro è stata ridotta a circa 38.440.000,00, e per questo motivo dei preventivati n. 160 interventi di manutenzione ripartiti in tre annualità, si potranno finanziare solo quelli della prima annualità ossia n. 61 interventi.

Alcuni interventi previsti per la seconda annualità, e precisamente quelli dal n. 61 bis al n. 68 per un totale di € 5.073.702,50, sono stati finanziati con risorse del PO FESR 2007/2013 - linea d'intervento 1.1.4.1., ma restano senza copertura finanziaria tutti gli altri (ossia dal n. 68 al n. 160), per la cui realizzazione è necessario un intervento di recupero delle somme decurtate».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

all'atto della progettazione dell'autostrada Siracusa-Gela, i tecnici incaricati si sono dimenticati di programmare uno svincolo di collegamento fra l'autostrada, ancora da progettare e realizzare, e i comuni di Pachino e Portopalo (SR);

a partire dal 2000, quando sono iniziati i lavori di costruzione dell'autostrada, si è avvertita la necessità di un collegamento autostradale con i predetti comuni;

preso atto che, dopo numerose riunioni e interventi, tanto il Consorzio per le autostrade siciliane, quanto l'ANAS, si sono resi conto della necessità di realizzare uno svincolo di collegamento per evitare che tutta la zona sud della provincia di Siracusa rimanesse estranea alla suddetta infrastruttura;

premesse inoltre che, anziché realizzare uno svincolo, si decise di realizzare una bretella di collegamento fra lo svincolo già progettato ma ancora da realizzare di Noto e la s.p. 19, che da Noto conduce a Pachino e Portopalo, in quanto fu ritenuto meno invasivo e di più facile costruzione;

considerato che:

l'opera, approvata e cantierabile fin dal 2008, è stata finanziata nel giugno 2009;

dopo numerose sollecitazioni ed interventi presso il CAS, era stata fissata per il 15 settembre 2010 e successivamente per il 15 ottobre successivo, la gara per l'appalto dei lavori, con la relativa pubblicazione del bando;

accertato che la gara sarebbe stata nuovamente rinviata, ad oltre 16 mesi dal finanziamento concesso dall'ANAS;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi per i quali si continua a rinviare di mese in mese la celebrazione della gara;

se non ritengano urgente e improcrastinabile intervenire, con ogni strumento possibile, in modo da sbloccare tutte le procedure che in atto impediscono la celebrazione della gara e di conseguenza l'inizio dei lavori;

se non ritengano che questi ritardi siano una ulteriore mortificazione che deve subire la provincia di Siracusa da parte di un Governo che, fin dal primo giorno della sua costituzione, e a prescindere dai suoi componenti, alcuni dei quali siracusani, ha trascurato in modo insopportabile e vergognosa la provincia di Siracusa». (1445)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1445 a firma dell'onorevole Vinciullo, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'Aula n. 225 del 16/02/2011, si è accertato per il tramite del competente Dirigente generale del Dipartimento infrastrutture, mobilità e trasporti, che in data 25/11/2011 è stata esperita la gara d'appalto relativa ai lavori della bretella di collegamento tra lo svincolo di Noto e la S.P. 19 che conduce a Pachino».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

MARROCCO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,* premesso che:

l'Azienda siciliana trasporti (AST) s.p.a., che opera anche in provincia di Trapani, nell'anno 2009 ha aumentato i ricavi del 17 per cento, grazie all'aumento di abbonamenti ed al rilancio dell'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani - Birgi;

il numero degli autisti ad oggi in servizio è di 45 (quarantacinque) unità che non riescono a supportare il carico di lavoro;

considerato che:

il programma di esercizio della passata stagione era così composto: 45 turni feriali e 5 turni festivi;

a fronte dell'orario previsto dal contratto nazionale collettivo di lavoro del personale viaggiante, i dipendenti AST hanno sfiorato in alcuni casi le 16 ore;

ad oggi, la direzione generale di Palermo non ha comunicato il programma di esercizio invernale;

tenuto conto che la sede di Trapani non sarà più nelle condizioni tecniche di garantire il trasporto di tutta l'utenza, per la mancanza di operatori di servizio ed anche a causa del parco automezzi, soggetto a frequenti guasti tecnici;

per sapere:

se non ritengano urgente intervenire presso i vertici dell'AST al fine di porre rimedio a questa grave situazione, considerato che, a Trapani, l'azienda assume un ruolo importante per lo sviluppo economico dell'intera provincia;

se si sia tenuto in considerazione che la Comunità europea ha previsto una serie di corsi di qualificazione per il personale, indirizzati ad aumentare la professionalità degli operatori del servizio (corsi C Q C)». (1485)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1485 a firma dell'onorevole Marrocco, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2011, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti per il tramite del Dirigente generale del Dipartimento infrastrutture, mobilità, e trasporti.

L'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a., già titolare di servizio di autolinea di trasporto pubblico urbano concesso ai sensi della Legge 28 settembre 1939, n. 1822, opera attualmente con contratto di affidamento provvisorio di trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19.

La vigilanza su tale azienda, per gli aspetti relativi al rispetto delle norme contrattuali, le modifiche dei programmi di esercizio delle autolinee (variazioni di orari, istituzione di nuove fermate, variazione del numero delle corse), è affidata al Servizio 1 - Autotrasporto Persone - del Dipartimento Infrastrutture, mobilità e trasporti.

Tra le linee gestite dall'AST rientra anche quella che collega Trapani e alcuni paesi della provincia con l'Aeroporto di Birgi, dove il transito di passeggeri è aumentato in modo considerevole a seguito dei nuovi voli nazionali ed internazionali, con conseguenziale crescita anche dell'utenza che usufruisce di tale servizio di trasporto.

Per fare fronte a questa situazione l'azienda ha intensificato il numero delle corse, ottimizzando al massimo risorse umane e materiale rotabile specificatamente adibito a tale servizio.

E' opportuno precisare che l'AST, pur essendo una società per azioni, non può rispondere alle mutate esigenze degli utenti con le modalità tipiche di tali società, ossia con scelte imprenditoriali immediate, e ciò perché, essendo una società controllata dalla Regione siciliana come socio unico, è condizionata in tal senso dalle difficoltà che incontrano tutti gli enti controllati dalla pubblica amministrazione di operare in "tempo reale".

Una prima limitazione alle possibili iniziative che l'AST potrebbe intraprendere per fare fronte alle carenze di organico deriva dal comma 6 dell'art. 20 della Legge regionale 12 maggio 2010, n.11, che vieta *"alle società a partecipazione totale o maggioritaria della Regione di procedere a nuove assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato"*.

Per quanto riguarda la richiesta dell'onorevole interrogante circa la possibilità che il personale già in servizio, e attualmente inquadrato in categoria inferiore a quella di autista, partecipando specifici corsi di formazione professionale, possa essere assegnato alla conduzione dei mezzi di trasporto e attenuare in questo modo le difficoltà legate alla progressiva diminuzione del personale presente in tale settore, si ricorda che la delibera di Giunta regionale n. 221 del 21/09/2008, vieta la promozione del personale già in servizio anche per le società a partecipazione maggioritaria della Regione siciliana, motivo per cui l'AST si trova nell'impossibilità di procedere in tal senso.

Il Servizio 1 del Dipartimento Trasporti, ha comunicato che, proprio a seguito delle criticità sopra descritte, che riguardano peraltro tutto il settore del trasporto pubblico locale, è stato necessario modificare il contratto di affidamento dei servizi di T.P.L. di competenza regionale sia per quanto riguarda la percorrenza chilometrica che per il corrispettivo contrattuale lordo, ridotti rispettivamente da Km. 22.910.421,600 a Km. 19.309.051,000 e da € 25.895.967,70 a € 21.823537,825.

Perdurando questa situazione, è prevedibile che analoghe rimodulazioni si rendano necessarie anche per i contratti di T.P.L. di competenza comunale, che si ricorda sono stati prorogati fino al 2014 con D.D.G. n.632 del 10/08/2009».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che gli autobus dell'AST, utilizzati per il trasporto degli studenti pendolari da e per Sortino (SR), sono stati ridotti a cinque dagli originari sette, come necessario e come concertato con il comune;

preso atto che detta decisione dell'azienda ha comportato un peggioramento delle condizioni del servizio, certamente non ottimali;

visto che tutti i cittadini di Sortino hanno espresso il proprio rammarico per i tanti disagi che sono costretti a subire gli studenti pendolari, partecipando alla manifestazione di protesta che è stata organizzata il 5 novembre 2010;

considerato che:

gli studenti pendolari di Sortino, come tutti quelli delle rimanenti parti dell'Isola, hanno diritto a un servizio efficiente ed efficace che, tra l'altro, continuano a pagare;

gli istituti scolastici superiori sono tutti a Siracusa o Augusta mentre il centro montano di Sortino ne è sprovvisto;

per sapere se non ritengano utile ed improcrastinabile intervenire al fine di migliorare il servizio offerto dall'AST agli studenti pendolari di Sortino, ponendo fine ai tanti disagi creati ai ragazzi, che devono poter contare su servizi idonei per poter conseguire il loro diritto-dovere allo studio». (1515)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1515 a firma dell'onorevole Vinciullo, presentata in origine con richiesta di risposta orale, e successivamente trasformata in scritta in occasione della seduta d'aula n. 225 del 16/02/2011, si forniscono i seguenti elementi di risposta acquisiti per il tramite del competente Dirigente generale delle infrastrutture, mobilità e trasporti.

L'Azienda Siciliana Trasporti S.p.a., garantisce il collegamento tra le città di Sortino e di Siracusa, giusta Contratto di affidamento provvisorio rep. N. 241 del 10/10/2007 e successivo Atto Aggiuntivo rep. n. 1164 del 29/09/2010 stipulato con la Regione Siciliana.

Il servizio prevede due servizi di autolinee, la prima Siracusa-Solarino-Sortino con deviazione Sortino-SP. n.60-SS.114 Siracusa, la seconda Sortino-Melilli-Priolo Siracusa.

Dall'esame dei programmi di esercizio allegati al contratto risulta che i collegamenti scolastici tra Sortino e Siracusa sono garantiti con n. 8 coppie di corse di cui, n. 2 in partenza alle ore 6.55, n. 4 alle ore 7.00, n. 1 alle ore 7.30, e una alle ore 14.15.

Da una indagine effettuata risulta che il numero dei degli studenti abbonati che usufruiscono del predetto collegamento sono in numero di 330 a fronte dei 400 posti offerti dal numero di autobus utilizzati per l'espletamento del servizio. (n. 8 autobus x n. 50 posti=400 posti totali).

In merito ai disagi segnalati dall'onorevole interrogante, i responsabili dell'AST di Siracusa hanno riferito che dopo un primo periodo critico all'inizio dell'anno scolastico oggi la situazione risulta essersi normalizzata.

Si procederà ad ogni modo a verificare tramite ispezioni mirate sulle predette autolinee la reale situazione e il rispetto degli obblighi contrattuali da parte dell'Azienda Siciliana Trasporti».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo